

SOCIETA'

Lo sviluppo economico
rinasce dalla costruzione
di ideali e di carità

di **RAFFAELLO VIGNALI***

Il welfare dal basso E' una questione di educazione

L'Italia, al bivio tra veloce declino e rinnovato sviluppo, va al voto. Va al voto un Paese in un momento di difficoltà per le famiglie e per le imprese; un Paese che vive una crisi che prima che economica, è crisi ideale e di responsabilità. Mentre il dibattito sembra limitarsi a individuare quali siano le condizioni che permettono di mantenere il livello di sviluppo e di benessere raggiunto, si è incapaci di cogliere il fattore fondamentale da cui si genera ogni sviluppo, umano, sociale ed economico: l'educazione. L'educazione è l'introduzione al significato della vita e della realtà; è la trasmissione di un ideale che sia risposta esauriente alla domanda di verità, di bellezza, di giustizia, che definisce ogni uomo. E' l'educazione che rende gli uomini capaci di mettersi insieme per rispondere ai bisogni propri e altrui, generando risposte organiche e concrete. Che fa costruire centri di formazione per valorizzare chi ha un talento pratico; che fa realizzare centri in cui chi non ha lavoro possa trovarlo e imprese sociali per avviare al lavoro, rendendole protagoniste, persone che sarebbero solo assistite. Così si generano risposte ai bisogni più adeguate, dando forma ad un nuovo welfare. Un welfare costruito dal basso, dalla responsabilità delle persone. Del resto è proprio con questa stoffa che è stato costruito il tessuto economico ed imprenditoriale del nostro Paese. In una fase di rivoluzione dell'economia mondiale, siamo ancora il Paese del mondo con il più alto tasso di imprenditori; imprenditori che tengono duro, pur tra mille difficoltà; imprenditori capaci di innovare, anche se non rientrano nelle statistiche, di internazionalizzarsi, di investire sulle persone (e questa è una ricchezza, checché ne dicano economisti e politici che parlano con disprezzo di "anomalia italiana", di "nanismo" e di "familismo"). L'educazione come incontro con il significato della vita non è compito dello stato e della politica, ma della società. Chiediamo alla politica che favorisca concretamente chi nella società educa; chi investe sul capitale umano, chi produce ricchezza e chi risponde ai bisogni. Chiediamo che la politica crei le condizioni per cui chi è capace di educare e di costruire sia libero di farlo e sostenuto. Una politica di sussidiarietà, che valorizzi libertà e pluralismo. Come ha affermato Benedetto XVI, "non uno stato che regoli e domini tutto è ciò che ci occorre, ma invece uno stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali e uniscono spontaneamente e vicinanza agli uomini bisognosi di aiuto".

**Presidente Compagnia delle Opere*